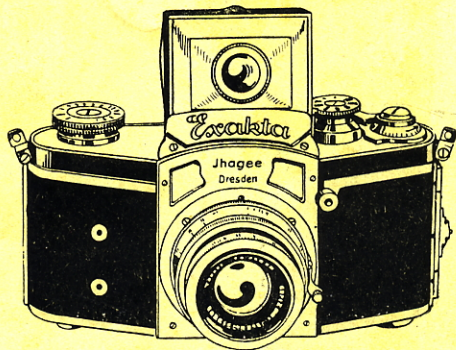

**Istruzioni
per l'uso**

della

KINE - EXAKTA



24x36 mm.

Indice

Preghiamo di leggere attentamente	2	10. Fotografie di capriccio	24
Introduzione	3	11. Speciali accessori per la Kine-Exakta	26
1. La Kine-Exakta nelle sue parti esteriori	4	Tubi di prolungamento	26
2. La Kine-Exakta vista internamente	6	Lenti addizionali	27
3. L'otturatore a tendina	9	Prolungamento del paraluce	27
4. Carichiamo l'apparecchio col film	12	Micro-intermedio	27
5. La messa a fuoco	15	Altri obbiettivi ausiliari	28
Il cambio dell'ottica	16	Parasole	29
Il mirino a traguardo	17	Filtri di colore	29
6. Presa di fotografie	18	Filtro di polarizzazione	31
7. Il film impressionato viene tolto	20	Il bottone di avviamento	31
8. A che serve la piccola lama	21	Dispositivo per il Vacublitz	31
9. Impiegando pellicole da caricarsi alla luce del giorno	22	12. Gli ingrandimenti	32

Preghiamo di leggere attentamente

La « Kine-Exakta » presenta un prodotto superlativo di meccanica di precisione. Come curata e ben ideata in tutti i dettagli è la sua costruzione, così con altrettanta cura e comprensione deve essere il suo trattamento, come lo richiede un simile prodotto di qualità, che deve dare per contro il suo massimo rendimento fotografico, quale lo esige ogni acquirente della « Kine-Exakta ». Certo, essa non disillude mai, anche il più esigente, ma naturalmente dobbiamo fare una premessa ben definita e cioè :

È assolutamente necessario che la presente istruzione venga letta con la massima attenzione dall'A fino alla Z, raccomandando di seguire scrupolosamente tutti i consigli e di esercitarsi in tutte le manipolazioni che sono necessarie per un giusto trattamento della « Kine-Exakta ».

Un apparecchio di precisione così pregevole, quale è la « Kine-Exakta » racchiude nel suo interno, nonostante tutta la sua robustezza, un meccanismo assai minuto e complicato, consistente in tanti piccoli pezzi, i quali s'ingranano con la massima precisione, al fine di adempiere a tutte le funzioni che occorrono per un lavoro perfetto con un apparecchio di piccolo formato e di alta classe. Voglia tenerne conto anzitutto il dilettante che per la prima volta prende in mano la

« Kine-Sxakta ». Si prega perciò non di agire in base a « proprie esperienze » su bottoni e leve, perchè solo il leggere attentamente le istruzioni permette il giusto impiego, il trattamento riguardevole e di usufruire sensatamente di tutti i vantaggi che presenta la « Kine-Exakta ».

Introduzione

La « Kine-Exakta » è un apparecchio di alto pregio, a specchio riflettore, di piccolo formato. Il suo funzionamento non è difficile, tutt'altro, solo il fotografo deve tener conto della sua multilateralità.

La « Kine-Exakta » viene caricata con film cinematografico normale, perforato, di 35 mm., che si può trovare in tutti i paesi del mondo, per la cinematografia e per la fotografia. Questo materiale viene venduto come film ortocromatico o pancromatico, in lunghezze di 30, 10, 5 metri (non confezionato e quindi da manipolarsi solo nella camera oscura) oppure in cartucce (lunghezza circa m. 1,60) oppure in spole (medesimo contenuto) da caricare alla luce del giorno. La « Kine-Exakta » può caricarsi tanto con le cartucce come con le spole confezionate per il caricamento alla luce del giorno (cosiddetta Spola-Contax). Il più semplice è di caricare l'apparecchio con la conosciuta cartuccia 24×36 mm., avvolgendo il film sulla spola vuota, che è unita alla « Kine-Exakta ». Quando si sono eseguite le prese, si riavvolge il film impressionato di nuovo

nella cartuccia, con apparecchio chiuso, togliendola poi dall'apparecchio alla luce del giorno. Altrettanto semplice è l'uso delle spole da caricarla alla luce del giorno (v. pag. 22).

Consigliamo al principiante di farsi dare dal suo fornitore una cartuccia scaduta, o comunque inservibile, da poter procedere, in base alle istruzioni, a ripetuti esercizi. Solo dopo aver compreso perfettamente le manipolazioni (è questione di qualche minuto), si consiglia di caricare la « Kine-Exakta » con una cartuccia e di fare le prime 36 fotografie.

1. Osserviamo la Kine-Exakta nelle sue parti esteriori.

Poniamoci l'apparecchio di fronte, appoggiato sul tavolo (fig. 1). L'obbiettivo possiede due dispositivi per la messa a fuoco: l'anello del diaframma, girando il quale l'apertura del diaframma a iride si ingrandisce o diminuisce, ed il grande anello per la messa a fuoco alle diverse distanze. La leva, di arresto *F* tiene l'obbiettivo nella sua giusta posizione, fissato per mezzo della montatura a baionetta. Sull'impiego di queste parti, come di tutte le altre, parleremo in seguito. A destra dell'obbiettivo si trova il bottone di scatto *D* dell'otturatore a tendina. Questo, per ora, non funziona. Sulla parte superiore dell'apparecchio si trova il paraluce per il controllo della messa a fuoco. Per ora lo vediamo ancora chiuso e, nella parte interna, esso lascia scorgere una piccola lente. A destra, si trovano due bottoni in metallo. Quello subito vicino al paraluce *Ki K* serve per le istantanee. Il bottone *C*, più a destra, che termina con una leva, ha attorno alla sua base un anello con scala incisa, che è il contatore.

Dalla parte sinistra dell'apparecchio vediamo un grande bottone *T*, che serve per le pose lunghe e per l'autoscatto. I due piccoli fori posti al centro della parte sinistra *X*, servono per l'applicazione del dispositivo Vacu-Blitz.

Sulla parte inferiore della « Kine-Exakta » troviamo nel mezzo una madrevite per fissare l'apparecchio sul treppiede. A destra e a sinistra abbiamo due piccole maniglie a semi-cerchio (*R* e *S*), che si alzano. Vicino alla maniglia *R* sporge una piccola vite *Y*, cioè il bottone per azionare dall'esterno la lametta che serve per tagliare, nell'interno dell'apparecchio, la parte di film impressi (v. pag. 21).

Dal lato destro dell'apparecchio vediamo il bottone *B*, che serve per togliere il coperchio posteriore, spingendo detto bottone verso sinistra. Lo mettiamo in azione e vediamo così l'interno della « Kine-Exakta ».

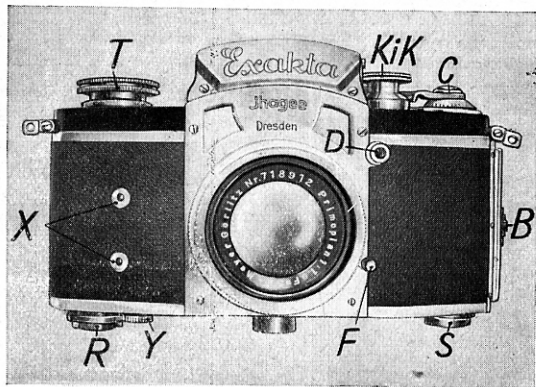


fig. 1

2. Apriamo la Kine-Exakta ed osserviamo il suo interno

Prendiamo l'apparecchio nella mano sinistra, come da fig. 2, e spingiamo il bottone *B* a sinistra, togliendo così il coperchio. Ora è aperto e lo poniamo dinanzi a noi (fig. 3). Nel centro dell'apparecchio vediamo un'apertura rettangolare, chiusa a mezzo di un tessuto

nero gommato: è il finestrino di esposizione formato 24×36 mm., attraverso il quale il film viene impressionato con ogni presa, mentre sul davanti scorre l'otturatore a tendina, consistente in un tessuto gommato. Sulle due guide di metallo, che limitano il finestrino sopra e sotto, scorre il film. Questo, confezionato in cartuccia o spola, giace nello spazio previsto (ora vuoto), scorrendo dalla parte destra verso sinistra sulle guide suddette, passa sul finestrino, tirato dal tamburo di trasporto *Z*, di cui denti ingranano nei buchi laterali della perforazione del film, che si avvolge sulla spola *V*, la quale trovasi nello spazio vuoto a sinistra. Giriamo questa spola *V*. Per fare ciò spingiamo col pollice sinistro la leva *A* dalla parte del paraluce e la giriamo completamente verso sinistra attorno al suo asse, fino all'arresto. Lasciandola adesso, la leva ritorna automaticamente nella sua posizione di partenza. Mentre giriamo così la leva di trasporto del film, vediamo in pari tempo muoversi alcune parti nell'interno

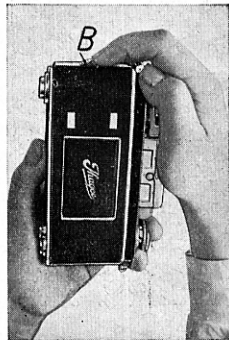


fig. 2

dell'apparecchio. Infatti, nel finestrino rettangolare, la tela gommata si sposta da destra verso sinistra: in tal modo l'otturatore a tendina viene a trovarsi caricato.

Il tamburo dentato per il trasporto del film, la spola *V* ed il disco del contatore *C* si spostano in pari tempo a sinistra. Ciò vuol dire che se l'apparecchio fosse caricato del film, questo si sposterebbe in pari tempo, caricando la tendina, di una piccola parte (corrispondente esattamente alla lunghezza del fotogramma). Quindi l'otturatore è adesso carico (anche se non c'è la pellicola nell'apparecchio). Ora vogliamo premere il bottone di scatto *D* sulla parte anteriore dell'apparecchio. Non funziona! Il bottone *D* non scatta. Perché? Perché l'otturatore è bensì caricato, ma ancora è fermato per evitare una esposizione involontaria. Lo scatto viene liberato solo quando anche il paraluce del vetro smerigliato sarà in posizione di presa, cioè aperto.

Spingiamo il piccolo bottone *L* sul dorso dell'apparecchio (fig. 3). Il paraluce si apre e,

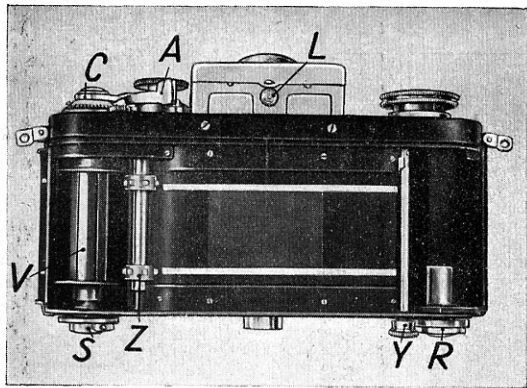
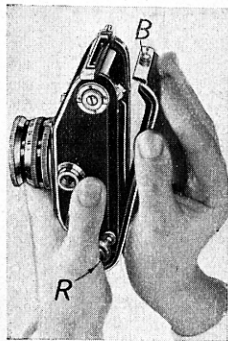


fig. 3

guardando dentro, vediamo sul vetro smerigliato un'immagine.

Con altre parole: l'apparecchio sarebbe ora pronto per l'uso per quanto riguarda l'otturatore, film e vetro smerigliato per la messa a fuoco. L'otturatore non è più fermato. Spingendo ora il bottone *D* (fig. 1) l'otturatore scatta. Ripetiamo questo esercizio diverse volte: chiudere il paraluce, caricare l'otturatore azionando la leva, far scattare l'otturatore spingendo il bottone *D*. Ancora un'osservazione: il bottone *Y* (fig. 3) sporge di sotto dall'apparecchio aperto. Giriamolo alcune volte verso sinistra e poi tiriamo. Una piccola asta viene fuori e con essa una lametta posta alla sommità di essa, si sposta nell'interno dell'apparecchio. Se questo fosse caricato del film, la lama lo taglierebbe trasversalmente. Respingendo l'asta nell'interno, fissiamola, girando alcune volte il bottone verso destra.



Ora, chiudiamo di nuovo l'apparecchio, prendendo il dorso con la mano destra e l'apparecchio con la sinistra (fig. 4). Bisogna fare attenzione che il perno della maniglia *R* venga pure spinto completamente nell'interno, di modo che dopo la chiusura dell'apparecchio rimanga ben ferma e non venga più fuori. Si tiene il dorso con la destra, osservando che il bottone di chiusura si trovi in alto e quindi si infila prima nella parte inferiore, spingendo il coperchio verso l'apparecchio, finchè scatta.

3. Esaminiamo l'otturatore a tendina

Fintanto che il paraluce posto al di sopra della « Kine-Exakta » non è aperto, il bottone di scatto dell'otturatore, come già abbiamo detto, è fermato. Questa è la sicurezza contro involontaria messa in azione, poichè sarebbe inutile di scattare, dal momento che l'immagine non è visibile sul vetro smerigliato nel paraluce. Togliamo prima il dorso e facciamo scattare il paraluce, spingendo leggermente il bottone *L* (fig. 3). Ora vediamo l'apparecchio nella sua parte superiore (fig. 5). Spostiamo la leva *A* per il trasporto del film nella direzione della freccia, come già spiegato, completamente fino al suo arresto. In tal modo l'otturatore viene caricato (e in pari tempo anche il film viene trasportato se l'apparecchio è carico). La leva ritorna automaticamente nella sua posizione di partenza.

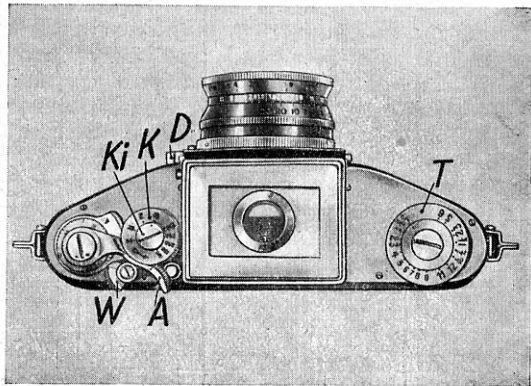


fig. 5

Fissiamo il tempo di esposizione, incominciando con $1/25^{\circ}$ di sec. Alziamo l'anello esterno *K* del bottone *KiK*, che porta incisi i numeri e le lettere *Z* e *B*, giriamolo nella direzione della freccia, finchè si trova sul numero 25 (che significa $1/25^{\circ}$ di sec.) in corrispondenza al punto di riferimento inciso nel disco interno *Ki* e lasciamo abbassare l'anello. Così l'otturatore si trova su $1/25^{\circ}$ di sec. Osserviamo il finestrino rettangolare di esposizione del film sulla parte posteriore dell'apparecchio e premiamo sul bottone di scatto *D* (fig. 1). Vediamo che l'otturatore scatta e cioè nel senso orizzontale, da sinistra a destra. Possiamo persino constatare la fessura che lascia filtrare la luce, attraverso l'obbiettivo, sul film.

Nello stesso modo si segnano le altre istantanee, da $1/50^{\circ}$ a $1/1000^{\circ}$ di sec. (girando sempre l'anello *K* nella direzione della freccia) e così pure il tempo *B* e *Z* (tempi intermedi non si possono fare). La posizione su *Z* significa: che premendo il bottone *D*, l'otturatore si apre e rimane aperto finchè una seconda pressione non lo richiude (pose lunghe).

La posizione su *B* significa: che premendo il bottone *D*, l'otturatore si apre e rimane aperto finchè dura la pressione sul bottone *D* (pose brevi).

Un altro bottone grande *T* si trova dall'altra parte del paraluce. Questo secondo bottone serve per regolare i tempi di posa. Le cifre incise in nero indicano: $1/10$, $1/2$, 1, 2, 3 fino a 12 sec. Per ottenere questi tempi occorre:

1. Caricare anzitutto l'otturatore a mezzo la leva *A*.
2. Fissare il bottone *KiK* sulla lettera *Z* o *B*.
3. Girare il bottone *T* energicamente, fino all'arresto.

4. Alzare l'anello del bottone *T* e girarlo, portando il numero corrispondente al tempo di posa voluto in direzione del punto nero di riferimento. Quindi si lascia abbassare l'anello nella sua posizione di riposo.
5. Si fa scattare, premendo il bottone *D*.

Le cifre rosse del bottone *T* servono quando si voglia usare l'autoscatto dell'otturatore. Si procede allo stesso modo come spiegato qui sopra per le cifre nere, soltanto occorre far sì che il punto nero venga a trovarsi accanto alla cifra rossa (autoscatto): $1/10$, $3/4$, $1\ 1/2$, 2, 3, 5 e 6 sec. Premendo il bottone di scatto *D*, l'otturatore rimane chiuso ancora per 12 sec. e solo dopo trascorso questo intervallo, l'orologeria nell'interno dell'apparecchio fa scattare la tendina per il tempo di esposizione stabilito.

Istantanee con l'autoscatto, cioè per esposizioni da $1/25^{\circ}$ a $1/1000^{\circ}$ di sec. Si fissa il bottone *KiK* nella maniera già descritta sul tempo voluto, poi si carica il bottone *T*, dopo aver spostato la leva *A*, ponendo una cifra rossa qualsiasi in corrispondenza del punto nero di riferimento. Spingendo ora il bottone *D*, dopo 12 sec. l'otturatore entra in azione scattando sull'istantanea voluta.

Importante: Il bottone grande *T*, dopo aver azionato la leva *A* caricando l'otturatore, deve essere girato energicamente a destra fino al suo completo arresto, diversamente l'otturatore non funzionerà o funzionerà irregolare.

Attenzione! L'otturatore s'incanta operando erroneamente nella seguente manipolazione: Supponiamo che l'otturatore si trovi su *Z* e si apre spingendo il bottone *D*. Mentre è aperto si sposta

il disco *Ki* in senso inverso alla direzione della freccia, portando il punto nero di riferimento accanto a $1/25$ o $1/50$ di sec.

Premendo una seconda volta sul bottone *D*, l'otturatore non si chiuderà più, è inceppato. Per rimetterlo a posto, occorre spostare il disco *Ki* di modo che l'otturatore si trovi su *Z* ed allora si può chiudere, spingendo il bottone *D*.

4. Carichiamo l'apparecchio col film

Come già abbiamo detto in precedenza, consigliamo al principiante di lavorare con film-cartucce. Occorre anzitutto che la piccola leva *W* (fig. 5) in alto sull'apparecchio sia posta in modo che rimanga visibile la lettera *V* (avanti). Poi apriamo la « Kine-Exakta », togliendo il dorso. Prendiamo la cartuccia nella mano destra, come dimostra la figura 6, con l'apertura rotonda di fianco e l'asta trasversale nell'interno a sinistra. Il perno rotondo con la maniglia *R* (fig. 3) viene estratto più che possibile dall'apparecchio. Si prende l'apparecchio nella mano sinistra (fig. 7), ponendo la cartuccia nello spazio inferiore e si spinge nuovamente il perno della maniglia *R* verso l'interno dell'apparecchio. Col pollice sinistro si tiene in basso la cartuccia e con la mano destra si tira adagio circa 11 cm. di film dalla cartuccia, di modo che sia possibile introdurne il lembo sotto la linguetta di latta, a molla, della spola *V* (fig. 3), che è aggiunta ad ogni apparecchio e che ha il suo posto nello spazio riservato al film, vicino all'asta dentata. Per togliere, all'oc-

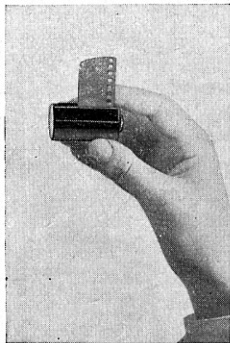


fig. 6

correnza, questa spola dall'apparecchio, si tira la maniglia *S* (fig. 3). La spola si può così levare facilmente, e nello stesso modo viene rimessa.

Inoltre, la spola si gira con facilità, per portarla nella posizione più comoda ed infilare l'estremità del film sotto la sua molletta in metallo, tenendo sempre fermo il film con la mano sinistra. Quando il film è a posto bene sotto questa molla, occorre osservare che i denti dell'asta dentata di trasporto *Z* ingranino esattamente con la perforazione del film (figura 8) ed in ultimo si chiude l'apparecchio, rimettendo il dorso.

Ora, occorre fare i seguenti movimenti :

1. Spingendo il bottone *L* (fig. 8), si fa scattare il paraluce.
2. Con un'occhiata ci accertiamo che il bottone *KiK* si trovi su un'istantanea qualsiasi oppure su *B* dell'otturatore, ma non su *Z*.
3. Si gira la grande leva *A* **due volte** completamente, fino all'arresto, facendo scattare ogni volta

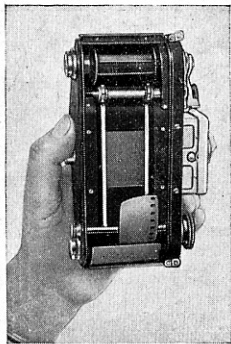


fig. 7

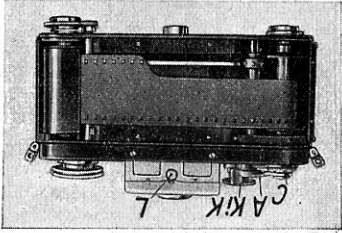
carsi alla luce del giorno.

cio significa che si fa l'ultima fotografia, adoperando una cartuccia normale oppure una spola da cartucce. Automaticamente il contatore con ogni presa procede di un numero e quando arriva al numero 36 trovi dirimpetto al detto triangolo. Il contatore è quindi su 1 e si può fare la prima fotografia. Se per caso si ha girato troppo l'anello, oltre il numero 1, non si deve assolutamente ritornare in senso inverso, ma bisogna continuare a girare nella direzione della freccia, fino a che il numero 1 si trova di nuovo in corrispondenza al punto di riferimento, un piccolo triangolo nero.

5. L'anello conico attorno all'asse C della leva A e che ha una scala incisa con i numeri da 1 a 36, viene ora girato nella direzione della freccia, a sinistra, finché il numero 1 venga a trovarsi in corrispondenza al punto di riferimento, un piccolo triangolo nero.
4. Carichiamo quindi l'otturatore per la terza volta, stavolta per fotografare. Dopo di che portiamo il contatore sulla cifra 1, per constatare sempre il numero esatto delle fotografie eseguite e cioè :

l'otturatore, spingendo il bottone D. Con questa operazione abbiamo trasportato l'estremità del film di due fotogrammi avanti, perchè, caricando la cartuccia nell'apparecchio, il film ha preso luce in principio e si è quindi velato. Ora, dopo il trasporto di due lunghezze di fotogramma, il film si trova dietro l'otturatore in perfetto stato e si può perciò eseguire la prima fotografia.

fig. 8



5. La messa ha fuoco - il cambio dell'ottico - il mirino a traguardo

Per poter controllare nella « Kine-Exakta » la messa a fuoco, occorre anzitutto aprire il paraluce, facendo scattare il bottone *L* (fig. 3). Si osserva di sopra sul vetro smerigliato, il quale però riproduce l'immagine solo se l'otturatore è caricato a mezzo la leva *A* (che trasporta in pari tempo il film al fotogramma successivo). Caricando l'otturatore, lo specchio nell'interno dell'apparecchio si abbassa, inclinandosi a 45° e proietta l'immagine che riceve dall'obbiettivo sulla parte piana smerigliata del corpo di vetro (piano-convesso), che, per la brevità, denomineremo semplicemente « vetro smerigliato ».

Anche il principiante capisce questo subito appena avrà dato un'occhiata nell'interno dell'apparecchio. Per fare ciò dobbiamo togliere l'ottica, operando nel modo seguente :

Prendere l'ottica con una mano (fig. 9), mentre con l'altra si spinga in basso la leva di arresto *F*. Si sposti in pari tempo l'ottica verso sinistra, che, dopo un mezzo giro, si toglie facilmente. Attraverso l'apertura lasciata libera vediamo, caricando l'otturatore, che lo specchio si abbassa e rimane in questa posizione. Spingendo il bottone *D*, l'otturatore scatta e si può osservare come lo specchio scatti pure in alto, lasciando intravedere la fessura della tendina che passa davanti al finestrino del film.

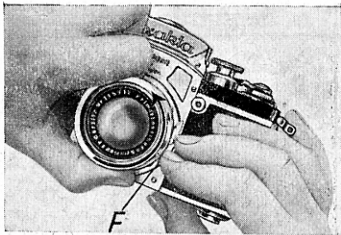


fig. 9

Il montaggio dell'ottica avviene procedendo in senso inverso, cioè si introduce l'obbiettivo nel tubo dell'apparecchio, badando che il puntino rosso della montatura dell'obbiettivo si trovi in direzione al punto rosso segnato sull'anello dell'apparecchio. Poi si gira l'ottica energicamente a destra, finchè si sente scattare la leva *F* che lo arresta. Ritorniamo ora alla messa a fuoco. L'otturatore è caricato e il vetro smerigliato riflette l'immagine che deve essere però della massima nitidezza. La fotografia che vogliamo fare corrisponderà in ogni dettaglio all'immagine che vediamo sul vetro smerigliato; se questa non sarà perfetta avremo una delusione, sia dalla fotografia e più ancora dall'ingrandimento.

L'immagine sul vetro smerigliato appare in grandezza doppia del negativo reale perchè il corpo di vetro, di cui parte inferiore serve da vetro smerigliato, ha la proprietà di una lente d'ingrandimento, ciò che facilita la perfetta messa a fuoco. Per eseguire questa operazione, si gira l'anello della montatura elicoidale, che possiede una scala di distanza. Le persone miopi possono togliersi gli occhiali. Un maggior controllo si ottiene, abbassando sul vetro smerigliato la lente addizionale d'ingrandimento. Questa si trova al centro della parte anteriore del paraluce. Spingiamola dentro il paraluce, finchè scatta e rimane in posizione parallela sopra il vetro smerigliato (fig. 10).

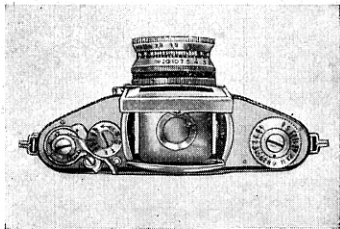


fig. 10

Guardando attraverso la lente, si osserva, nel vetro smerigliato, una parte dell'immagine maggiormente ingrandita, effettuando così la messa a fuoco con la massima precisione, (Persone presbiti possono lavorare senza occhiali, che vengono sostituiti dalla lente).

Il mirino iconometrico. La lente si trova orizzontalmente

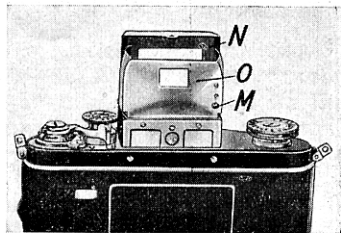


fig. 11

sul vetro smerigliato (fig. 10). Drizziamo l'apparecchio e con un occhio solo guardiamo attraverso l'apertura rettangolare della parte posteriore *O* nel paraluce (fig. 11) ed inoltre vediamo attraverso la cornice più grande *N* della parte anteriore. Questo dispositivo rappresenta per noi il cosiddetto mirino a traguardo, di cui potremo servirci in tutti quei casi nei quali vogliamo fare una fotografia all'altezza dell'occhio oppure seguire il soggetto da fotografare direttamente con l'occhio e non a mezzo il vetro smerigliato. Volendo portare la lente nella sua primitiva posizione, basta spingere leggermente a destra il bottone *M* (fig. 11), trovandosi nella parte posteriore del paraluce.

6. Presa di Fotografie

Consigliamo al principiante, cioè a chi non ha ancora fotografato, di acquistare un manuale fotografico redatto chiaramente, al fine di familiarizzarsi con le principali nozioni teoriche.

E' raccomandabile di tenere l'« Exakta » a tracolla, possibilmente nella sua borsa « pronta ». L'apparecchio è carico e pronto per la presa, il contatore si trova sul numero 1. Facciamo allora la prima fotografia. Sarà bene stabilire con un buon fotometro il tempo di posa e il diaframma che dovremo usare. Quindi si carica l'otturatore e, dopo aver regolato il tempo di esposizione, si apre il paraluce. Sul vetro smerigliato metteremo a fuoco a tutta apertura, chiudendo poi il diaframma dell'obiettivo secondo quanto stabilito in precedenza. Possiamo così osservare sul vetro smerigliato come, diaframmando, aumenti la profondità di fuoco *).

Si tiene l'apparecchio con le due mani, ben fermo contro il petto e, dopo un'ultima occhiata di controllo nel vetro smerigliato, facciamo scattare l'otturatore. La prima fotografia è fatta. Carichiamo nuovamente l'otturatore ed in pari tempo avanzerà anche il film, rendendo così impossibile una doppia esposizione.

*) Quel che s'intende per **profondità di fuoco** rileverete dal manuale di fotografia. Le diverse profondità di fuoco dipendono anzitutto dalla lunghezza focale degli obiettivi, dall'uso del diaframma, nonchè dalla distanza e risultano indicate sull'anello che si trova alla base dell'obiettivo stesso della " Kine-Exakta

Prese di soggetti in movimento rapido, p. es. automobili in corsa, sciatori, corse di cavalli, ecc., si fanno di preferenza col mirino iconometrico. Prima mettiamo a fuoco un dato punto servendoci del vetro smerigliato, quindi, tenendoci pronti per lo scatto, osserviamo il soggetto attraverso il mirino a traguardo, scattando al momento giusto.

E' raccomandabile, per prese di sport, mentre si guarda con un occhio attraverso il mirino a traguardo, di tenere aperto anche l'altro occhio. Dopo qualche esercizio vi si riesce facilmente.

Prese verticali si eseguono preferibilmente mettendo prima a fuoco con l'apparecchio nella posizione normale. Poi si tiene l'apparecchio, come dimostra la fig. 12, all'altezza dell'occhio, guardando di fianco nel paraluce, con l'obiettivo fra il pollice e l'indice della mano sinistra. Si scatta col pollice destro. In questo caso ci torna particolarmente di grande utilità il mirino a traguardo, di cui potremo servirci, mettendo prima a fuoco, come già detto, tenendo l'apparecchio nella posizione normale (vedi fig. 13).

Tener ben ferma l'« Exakta » durante la presa è molto importante. Diversamente i negativi riescono mossi, vale a dire vengono più o meno sfocati, ciò che risulterebbe assai evidente dagli ingrandimenti. Consigliamo quindi al principiante di fare istantanee solo di $1/25$ di sec. e tempi

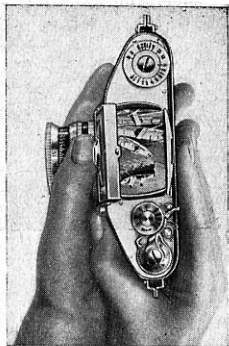


fig. 12

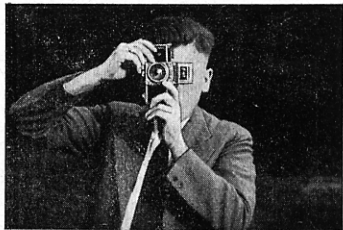


fig. 13

minori, raccomandando inoltre di tenere l'apparecchio fermo, appoggiandolo contro il petto e di non respirare mentre si scatta adagio. Fotografi esperti possono osare di fare delle fotografie perfette fino a $1/2$ sec. con apparecchio in mano, ma in generale si consiglia di appoggiarlo sul treppiede per prese con velocità inferiore ad $1/25^o$ di sec.

7. Il film impressionato viene tolto

Si possono fare 36 fotografie su una striscia di film, contenuto di una cartuccia. Dopo, il film rimane tutto impressionato ed occorre toglierlo dall'apparecchio. Si procede nel modo seguente

1. La piccola leva *W* (fig. 5), per la corsa avanti e indietro, viene spostata di modo che rimanga scoperta la lettera *R* (indietro).
2. La maniglia *R* (fig. 3) viene alzata e girata nel senso indicato dalla freccia (a destra). Così il film viene di nuovo avvolto nell'interno della cartuccia. Si continua a girare finchè si sente, in seguito al movimento che è diventato più leggero, che il film si è staccato dalla spola *V* e si è introdotto completamente nella cartuccia.

3. Si apre poi il dorso dell'apparecchio.
 4. La maniglia *R* col perno si tira fuori e
 5. la cartuccia impressionata viene tolta dall'apparecchio.
 6. La piccola leva *W* viene di nuovo spostata, scoprendo adesso la lettera *V* (avanti).
- Ora si può caricare una nuova cartuccia.

8. A che serve la piccola lama?

Dopo aver fatto una serie di fotografie, che si vorrebbe subito sviluppare prima che tutto il film sia impressionato, allora entra in azione la piccola lama che si trova nella « Kine-Exakta ». Si svita la testa rotonda *Y* in fondo all'apparecchio (v. fig. 3) e si estrae finchè possibile. In questa maniera viene tagliato il film impressionato da quello ancora vergine.

Nella camera oscura si apre l'apparecchio, si toglie la parte tagliata del film, fissandone l'estremità del pezzo non ancora impressionato sotto la linguetta di latta della spola *V*. In ultimo, si chiude l'apparecchio e con la rimanenza del film si faranno le altre fotografie.

9. Impiegando pellicole da caricarsi alla luce del giorno

Spole da caricarsi alla luce del giorno non devono essere confuse con le cartucce. Queste spole hanno inizio con una striscia lunga circa 50 cm. di carta rossa o verde, che è pure perforata agli orli, ed attaccato ad essa è il film sensibile, per 36 fotogrammi. Tutte queste spole, che vengono prodotte da varie fabbriche di film, vanno bene per la « Kine-Exakta », nella quale si possono pure caricare alla luce del giorno (evitando però la viva luce solare).

Caricamento della spola alla luce del giorno. La spola viene caricata nello stesso modo come la cartuccia, cioè si toglie il dorso e si estrae la maniglia *R*. Quindi si introduce la spola, si spinge la maniglia *R* verso l'interno, infilando l'estremità della striscia di carta sotto la linguetta di metallo della spola di avvolgimento *V*. Poi si gira questo rullo finchè la riga nera, indicata da una freccia, viene a trovarsi esattamente sul tamburo di trasporto *Z* (fig. 14), osservando che anche la perforazione entri nei denti del tamburo. Si rimette il dorso. Poi occorre avvolgere la striscia di carta finchè incomincia il film, procedendo come segue :

1. Aprire il paraluce.
2. Mettere l'otturatore su *B*.
3. Con un dito si preme energicamente sul bottone *D* dell'otturatore, mentre
4. la mano destra fa girare la leva di trasporto *A* **dodici volte** fino all'arresto (contare e poi la-

sciare il bottone D). Con questa operazione abbiamo avvolto tutta la striscia di carta, che corrisponde a dodici lunghezze di fotogramma, nell'interno dell'apparecchio.

5. Ora si trasporta, per essere impressionato, il primo fotogramma, caricando ancora una volta l'otturatore.

6. Mettiamo il contatore su 1.

La spola viene impressionata completamente come abbiamo visto per la cartuccia e dopo la 26^a fotografia la si avvolge indietro. Togliendo la spola alla luce del giorno, impressionata e riavvolta, bisogna fare attenzione che non si srotoli, per evitare che dai fianchi possa filtrare la luce, fermando bene il rotolo con un elastico oppure con carta gommata.

Annotazione: Generalmente, le spole da caricarsi alla luce del giorno hanno, dopo finito il film, ancora una striscia di carta. Si raccomanda però di riavvolgere il film dopo la 36^a presa, poichè, avvolgendo anche la striscia di carta, il rotolo diventa così spesso che difficilmente vi è posto nello spazio riservato al film nella « Kine-Exakta ».

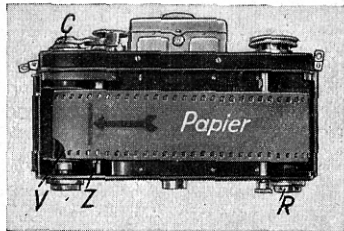


fig. 14

10. Fotografie di capriccio

Con la « Kine-Exakta » è possibile fotografare lateralmente senza difficoltà. Già parlando delle prese verticali abbiamo accennato come con l'apparecchio in tale posizione, possiamo osservare di



fig. 15

fianco l'immagine nel paraluce, fotografando così ad un angolo di 90° in rapporto alla direzione di chi fotografa. Di questa possibilità si fa uso vantaggiosamente per eseguire delle prese senza essere scorti, perchè l'operatore, trovandosi in questa posizione pare che concentri la sua attenzione in tutt'altro luogo di quello in cui si trova il soggetto, che, in realtà, si vuol fotografare.

Sempre tenendo l'apparecchio in posizione verticale, col braccio teso e facente scattare l'otturatore con un dito della mano stessa che lo tiene, si può persino fotografare ad angolo retto (fig. 15) oppure attraverso un'inferriata, in direzione laterale (fig. 16).



fig. 16

Fotografare al di sopra delle teste di una moltitudine di persone oppure al di sopra di un muro, è pure cosa facile con la « Kine-Exakta ». Per questo scopo si tiene l'apparecchio con le due mani e le braccia tese in alto, osservando dal di sotto nel paraluce sul vetro smerigliato (fig. 17). In tal caso si vede sul vetro smerigliato l'immagine diretta, facilitando così maggiormente la messa a fuoco e l'inquadratura.

E' pure possibile fare esposizioni doppie, di cui si servono esperti fotografi in certi casi per ottenere dei trucchi. Si può ricaricare la tendina dopo lo scatto, senza esser costretti di trasportare in pari tempo il film. Si procede girando l'anello *K*, che serve per regolare i tempi delle diverse istantanee, con pollice e indice della mano sinistra, nella direzione della freccia (a sinistra) per quanto è possibile, senza però alzarlo. Il disco al centro *Ki* gira perciò contemporaneamente ed in tal modo l'otturatore viene ad essere caricato, senza che il film abbia a subire spostamenti. Ugualmente, si può con la « Kine-Exakta » anche trasportare il film senza dover in pari tempo caricare l'otturatore. Con un cacciavite non tanto piccolo si gira la vite grande nel centro del contatore *C* verso destra. Così il film viene avvolto sulla spola senza essere impressionato. Una possibilità di cui difficilmente si farà uso, ma che nondimeno serve a dimostrare ancora una volta la multilateralità della « Kine-Exakta ».

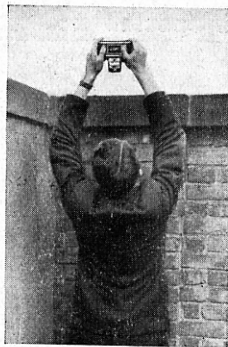


fig. 17

11. Speciali accessori aumentano l'utilità della Kine-Exakta.

Fotografie di piccoli oggetti, come francobolli, monete, insetti, ecc. si possono eseguire a brevissima distanza con la « Kine-Exakta », in modo particolarmente sicuro e senza difficoltà, perchè la nostra vera « reflex » a specchio riflettore proprio in questo campo supera tutti gli altri tipi di apparecchi.

Forniamo per la « Kine-Exakta » dei **tubi di prolungamento** in diverse lunghezze, che si inseriscono fra l'ottica e il corpo dell'apparecchio. Con questi tubi, avvitati fra di loro, si possono combinare dei prolungamenti di qualsiasi lunghezza. Occorrono però per l'uso due anelli intermedi, per il raccordo tra la montatura a baionetta e il passo a vite. In questo modo il tiraggio dell'apparecchio si può aumentare facilmente, mentre sul vetro smerigliato si possono mettere a fuoco preciso degli oggetti che si trovano a pochi centimetri dall'obbiettivo e quindi appaiono in grandezza naturale ovvero ad una scala più o meno grande. I difetti di parallasse, come sono inevitabili in fotografie da vicino se si usano due obbiettivi diversi, l'uno per la messa a fuoco e l'altro per la presa, vengono completamente eliminati servendosi della « Kine-Exakta », avendo questa un solo obbiettivo. Per queste fotografie è raccomandabile di servirsi di una testa girevole oppure il nostro semplice e pratico piedestallo metallico, specialmente per riproduzioni di immagini, stampati, documenti, ecc., che abbiamo creato a questo scopo. Facilita molto il lavoro delle riproduzioni e ogni specie di macrofotografie.

Per prese a breve distanza, raccomandiamo inoltre l'impiego delle nostre **lenti addizionali**, che raccorciano la lunghezza focale dell'obbiettivo e permettono di avvicinarsi maggiormente al soggetto da fotografare. Combinando queste possibilità con quelle che si offrono mediante l'uso di uno o più tubi di prolungamento, si arriva alla riproduzione di oggetti in grande scala, di cui la messa a fuoco sul vetro smerigliato non arreca alcuna difficoltà.

Un altro accessorio utile per questo genere di fotografie consiste nel **prolungamento del paraluce**, in pelle, con lente d'ingrandimento, che serve nei casi di difficile messa a fuoco.

La presa di **microfotografie** rappresenta un campo speciale per la « Kine-Exakta », che assume un'importanza essenziale per lo scienziato. Per questi lavori si adopera il **micro-intermedio**, il quale serve da collegamento fra la « Kine-Exakta » e il microscopio. Consiste in due tubi di prolungamento, alla parte superiore dei quali si trova una cerniera che permette di rovesciare l'apparecchio. Per microfotografie si toglie l'obbiettivo dell'apparecchio (poichè si lavora unicamente con l'oculare e l'ottica d'ingrandimento del microscopio); si avvita la spirale del tubo superiore nell'elicoide dell'« Exakta » e l'anello intermedio si fissa al Microscopio. Con microscopi non aventi lo spostamento a cremagliera, ma solo i tubi ad innesto, sarà bene applicare attorno al tubo un anello di gomma, affinchè il peso dell'apparecchio non abbia a spostare il fuoco del microscopio. Per quelli a cremagliera, nel caso che questa fosse troppo scorrevole, si stringeranno le viti del microscopio, la cui posizione è indicata nell'istruzione che accompagna il medesimo. La vite del microintermedio viene allentata perchè possa inserirsi il tubo portaoculare e quindi riavvitata. A paraluce aperto si metterà a fuoco sul vetro smerigliato, facendo attenzione che tutta

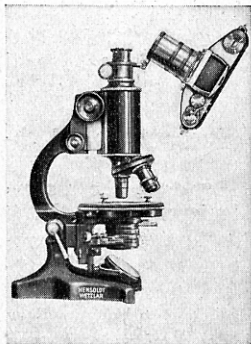


fig. 18

l'immagine sia bene illuminata uniformemente. L'illuminazione dell'immagine sul vetro smerigliato definisce in modo preciso il tempo di esposizione. Qualora l'oggetto fosse troppo piccolo per la cornice dell'immagine, si sceglierà un oculare più forte, al contrario si applicherà un oculare più debole. Illuminando lo specchio del microscopio bisogna evitare che la luce cada anche sul piano del microscopio, perchè le fotografie risulterebbero velate. Per cambiare, durante il lavoro la scala d'ingrandimento, basta cambiare gli oculari. La cerniera permette di abbassare l'« Exakta » senza svitare nulla (fig. 18). Dopo aver piazzato un altro oculare nel tubo, si rialza nuovamente l'« Exakta » (fig. 19).

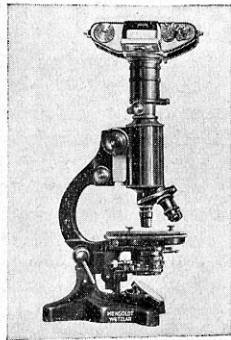


fig. 19

Altri obbiettivi per la « Kine-Exakta », che, con un movimento, possono essere applicati al posto di quello per l'uso comune, permettono di soddisfare a tutte le speciali esigenze che il fotografo professionista, il fotoreporter, lo scienziato, il tecnico o il dilettante possono pretendere da un simile apparecchio universale.

La « Kine-Exakta », viene fornita con una serie di obbiettivi delle migliori Case : dal vero tele-obbiettivo a forte lunghezza focale fino agli obbiettivi più luminosi $F/1:1,9$, di modo che l'operatore con la sua « Kine-Exakta » può eseguire qualsiasi lavoro, siano fotografie a grandi distanze, per scopi scientifici oppure fotografie notturne per il foto-reporter.

E per tutti questi differenti lavori, la « Kine-Exakta » non ha bisogno di mirini speciali, ma per tutto serve il suo vetro smerigliato, quale controllo assolutamente sicuro e infallibile per la messa a fuoco e l'inquadratura.

Fotografando contro luce è indispensabile che nessun raggio luminoso colpisca la lente frontale dell'obbiettivo, perchè produrrebbe dei riflessi nocivi all'immagine. Si adoperi perciò, per tutte le fotografie (al sole o a luce artificiale) dove esiste il pericolo dei riflessi un **parasole**, che si piazza sul barileto dell'obbiettivo. Con prese alla pioggia, protegge l'obbiettivo dalle gocce.

I parasoli vengono forniti per tutti gli obbiettivi della « Kine-Exakta » e si possono anche applicare davanti ai filtri gialli (indicare sempre per quale obbiettivo deve servire).

I filtri colorati per la « Kine-Exakta » consistono nei seguenti tipi :

Filtro giallo — per film ortocromatico e pancromatico, molto sensibile al blu, attenua il blu e il violetto, aumentando l'effetto dei raggi gialli e verdi.

Filtro giallo-verde — dà gli stessi risultati su pellicole ortocromatiche come il filtro giallo, ma con quelle pancromatiche rende maggiore la sensibilità per i colori verdi e minore per quelli rossi, di conseguenza una tonalità più sincrona.

Filtro verde — serve per una precisa tonalità delle colorazioni verdi, con pellicole pancromatiche, molto sensibili al rosso.

Filtro bleu — per fotografare alla luce artificiale, usando materiale pancromatico, molto sensibile ai raggi rossi, i quali predominano nelle sorgenti di luce artificiale. Protegge l'impressione troppo chiara dei toni rossi.

Filtro rosso — che si adopera per il film pancromatico o infrarosso, aumenta grandemente l'effetto dei raggi rossi. Si raccomanda perciò l'impiego di esso per prese lontane ed anche per effetti notturni, perchè rende il blu del cielo quasi nero.

Forniamo i filtri per i diversi diametri degli obbiettivi, nonchè i relativi porta-filtri con montatura a pressione. Con l'ordine si prega di precisare sempre il nome e la luminosità dell'obbiettivo.

I filtri assorbono una parte della luce che li attraversa, riducendo così la luminosità dell'ottica, per cui occorrerà aumentare il tempo di posa in proporzione. E' difficile indicare dei dati precisi, dipendendo il maggior tempo di posa dalla rapidità del materiale sensibile e dalla luce stessa al momento della presa. Si possono generalizzare questi aumenti di tempo, prendendo per base i seguenti :

filtro giallo-chiaro	—	2	volte
filtro giallo-medio	—	4	»
filtro giallo-scuro	—	6	»
filtro giallo-verde	—	3	»

filtro verde	-- 4	»	
filtro bleu	— 2	»	
filtro rosso	— 8	»	usando materiale pancromatico
filtro rosso	— 30	»	usando materiale infrarosso.

Filtro di polarizzazione, come p. e. il filtro Herotar di Carl Zeiss, si impiega unitamente alla « Kine-Exakta » nel modo più ideale, perchè occorre stabilire, girandoli opportunamente, la loro esatta posizione davanti all'obbiettivo. E per avere il controllo del migliore effetto di questi filtri di polarizzazione, molto importanti non solo per fotografie di carattere tecnico, ma anche per ritratti, si può ottenerlo unicamente e sicuramente con un apparecchio di vera riflessione, cioè con la « Kine-Exakta » (indicare con l'ordine l'ottica per cui è destinato).

Il bottone di avviamento. Si avvita nel bottone di scatto *D* e facilita la pressione dello scatto per la sua maggiore superficie.

Il dispositivo per il « Vacu-Blitz », che viene applicato nei due fori *X* sulla parte frontale della « Kine-Exakta » (fig. 1), sincronizza l'apertura dell'otturatore con l'accensione del lampo. Con questo mezzo si possono fare di sera oppure in interni poco illuminati delle istantanee fino a $1/100^o$ di sec. Ogni dispositivo è munito di speciale istruzione per l'uso.

12. E gli ingrandimenti?

I piccoli negativi della « Kine-Exakta » devono naturalmente essere ingranditi. Solo il dilettante che farà da sé gli ingrandimenti avrà la vera gioia e soddisfazione di possedere questo apparecchio. Consigliamo perciò anche l'acquisto del nostro ingranditore, che è stato costruito appositamente per la « Kine-Exakta » e cioè il

“ LUMINAX PROIETTORE „

Questo apparecchio, completamente costruito in metallo, al quale è possibile di applicare qualsiasi obbiettivo della « Kine-Exakta », non è soltanto un eccellente ingranditore (fino al formato negativo 6×6 cm.), ma può servire anche quale apparecchio di proiezione, davanti ad un ristretto circolo, per proiettare i negativi ottenuti con la propria « Exakta ».

Un ingranditore più semplice, ma che tuttavia fornisce degli ingrandimenti non meno perfetti e per il quale possono parimenti servire tutti gli obbiettivi della « Kine-Exakta » è l'

“ EXAKTA - LUMINAX „

Prospetto per i diversi tipi di ingranditori gratuitamente a richiesta.

TORINO - VIA BOUCHERON N. 2 BIS





Arti Grafiche MALETTI
Corso Reg. Margh., 167
TORINO Telef. 40.025